



MESSINA - Il Collegio tra le prime scuole ad avere attivato la didattica a distanza

# S. Ignazio: con la nostra strategia l'unico ad essere isolato sarà il virus

Non solo nozioni ma il senso di una comunità che si ritrova unita

MESSINA

**In classe anche a distanza: la didattica online al Collegio Sant' Ignazio**

A seguito dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del virus Covid-19 e alla conseguente chiusura di tutti i luoghi di aggregazione, primo fra tutti la scuola, l'istituto Collegio Sant' Ignazio è stato tra i primi Istituti a Messina ad attivare sistemi informativi e di piattaforma on line efficaci ed efficienti al fine di garantire, anche a distanza, il "diritto allo studio". La didattica a distanza implementata dalla scuola ha una duplice funzione: mantenere viva la comunità della classe e il senso di appartenenza combattendo il rischio di demotivazione e isolamento, garantire il diritto all'istruzione.

Per le modalità di didattica online, il Collegio ha messo a disposizione una piattaforma di "Registro on line" nella quale vengono caricati contenuti didattici, video, immagini, testi e ma-



**I momenti lieti** La consegna dei diplomi dello scorso anno al S. Ignazio

teriale scolastico a supporto dello studio. La piattaforma garantisce, inoltre, la restituzione mediante "upload" dei compiti svolti, consentendo ai docenti di monitorare e valutare lo stato di apprendimento acquisito dagli alunni.

La scuola ha, altresì, strutturato delle "aule didattiche virtuali", distinte per classi e sezioni, che permettono di accedere alle lezioni live, vero e proprio "luogo" di studio ed interazione tra alunni ed insegnanti in cui si svolge la tradizionale giornata scolastica attra-

verso l'alternarsi delle varie discipline; ciò serve ad accertare e valutare gli apprendimenti e anche a scongiurare un eccessivo carico cognitivo, adattando i contenuti didattici ai tempi degli alunni e alle nuove modalità digitali. Per gli alunni con disabilità, DSA e BES, gli insegnanti prevedono l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative nella progettazione dell'attività didattica online, tramite mappe concettuali, schede riassuntive e tabelle, in modo tale che l'apprendimento sia sempre calibrato ed accessibile.

Il Collegio Sant' Ignazio va avanti, anche in questa situazione d'emergenza, in modo forte e coeso, sempre vicino ai suoi ragazzi, così da mantenere vivo un contatto non solo didattico ma anche umano, come una vera grande famiglia, credendo fermamente che "l'unico ad essere isolato, sarà il virus".

**Prof.ssa Annalisa De Vito**  
Docente referente  
Noi Magazine  
Collegio S. Ignazio

MESSINA - La riflessione dal Liceo La Farina

# Noi giovani e il dovere di pensare agli altri

MESSINA

**LA PESTE DEL XXI SECOLO**

Attualmente stiamo tutti quanti, tutta l'Italia, affrontando una situazione molto grave che nessuno si sarebbe mai aspettato di vivere durante il XXI secolo. Siamo stati praticamente colti alla sprovvista. All'inizio un po' tutta la popolazione ha cominciato a sottovalutare l'accaduto magari pensando che non si sarebbe mai arrivati all'emergenza sanitaria corrente e sicuramente questa è stata una condotta sbagliata.

Sono una ragazza di 17 anni (che naturalmente fa parte della categoria giovani) e mi sono resa conto proprio negli ultimi giorni quant'è grave questa pandemia che si è creata e che potrebbe veramente uccidere e far entrare in crisi l'intera nazione in po-

chissimo tempo; io stessa all'inizio non sapevo cosa fare, cosa pensare o come comportarmi perché onestamente non ho mai vissuto una cosa del genere e di conseguenza sotto alcuni profili mi sentivo anche "fuori dal mondo". Dopo alcuni giorni il Governo ha cominciato a fornirci tutte le indicazioni per ridurre questa pandemia, così lo stile di vita di tutti gli italiani ha cominciato a cambiare repentinamente. Le scuole sono state chiuse, noi studenti stiamo imparando a studiare attraverso la didattica online (che sicuramente non è facile e bella come quella tradizionale), non si esce da casa ormai da settimane e ognuno di noi sta apprendendo come passare in modo diverso il proprio tempo libero. Purtroppo però queste misure di prevenzione da seguire non state prese subito in considerazione da

tutti noi giovani, e in troppi si sono comportati come se il CORONAVIRUS non esistesse e come se questo fosse un problema riguardante solo gli anziani o magari persone con condizioni di salute già aggravate inizialmente. Possiamo benissimo affermare che si è assistito a dimostrazioni di scarsa responsabilità. Riflettevo sulle condizioni degli anziani in questo periodo, coloro che magari si possono sentire chiamati in prima causa dal COVID-19 e attraverso il comportamento (prima da me elencato) di molti irresponsabili si potrebbero sentire trascurati e esposti maggiormente a quest'epidemia. A mio parere non è giusto avvelenare la vita degli anziani con angosce che vanno poi ad associarsi a pensieri fisiologici e tra l'altro c'è anche da dire che per loro tutto potrebbe

diventare una vera e propria minaccia; di conseguenza è proprio a quest'ultimi che dobbiamo pensare, sono loro le persone che dobbiamo accudire, in primis. Per finire penso che tutti noi giovani dobbiamo impegnarci per mantenere in piedi il nostro paese pensando non soltanto a noi stessi, come spesso facciamo, ma anche agli altri; perché se non teniamo conto di tutto ciò, piano piano andremo tutti quanti in contro ad un destino doloroso. Dobbiamo aprire la nostra mente e il nostro cuore a tutti gli altri, i nostri nonni, i nostri genitori, in parte anche a noi stessi... Ho riflettuto molto anche sul lavoro svolto dal personale sanitario che in questo momento è incontro ad una vera guerra. È un tempo di sacrificio per tutti noi.

**Teresa Picciolo**  
Liceo classico La Farina

MESSINA - I pensieri degli alunni dell'Ic La Pira-Gentiluomo

# Riscopriamo gli affetti più cari

MESSINA

Ci troviamo a vivere un'emergenza sanitaria molto seria: il COVID-19. Da quello che ho appreso, questo virus non ha molto a che vedere con l'influenza, quella è più banale, non causa tutte queste vittime. Io sono timoroso, ma essendo un ragazzo di dodici anni, penso con più leggerezza e questo mi aiuta a rimanere più distaccato. Tutti lamentano il dover restare in casa per evitare che il virus possa espandersi: io credo sia la decisione più giusta. #IORESTOACASA

**Gabriele Sparicio**  
Classe 2C Plesso La Pira 1  
IC La Pira Gentiluomo

"Cara nonna, chi ce lo doveva dire che all'arrivo di questa pandemia non ci saremmo più viste? Tutto questo è successo all'improvviso, e non abbiamo neanche avuto il tempo di un abbraccio. Anche se lontane fisicamente ma vicine col cuore supereremo questo momento difficile". Con queste parole volevo assicurare serenità a chi questi giorni li tra-



**Speranza e coraggio** La piccola Francesca Scibilia ha affidato ai colori e alla fantasia le sue emozioni

scorre con preoccupazione per via del Coronavirus. Io voglio garantire protezione a mia nonna, e spero che tutti lo facciano nei confronti dei propri cari!

**Beatrice Giorgianni**  
Classe 2C Plesso La Pira 1  
IC La Pira Gentiluomo

# Andrà tutto bene In queste settimane siamo stati tempestati di notizie allarmanti a causa del Coronavirus che ha provocato moltissime vittime anche in Italia. Sono sta-



te chiuse tutte le scuole e adesso siamo costretti a rimanere a casa.

Ma ci sono anche aspetti positivi: stiamo riscoprendo il piacere di stare insieme a mamma e papà, di giocare con loro e di studiare in modo divertente attraverso le video lezioni.

Siamo certi che, se seguiamo tutte le regole, andrà tutto bene.

**LA VA A DISTANZA**  
Alunni della classe VA  
IC La Pira Gentiluomo  
Plesso La Pira 3

Dal 5 marzo le scuole sono chiuse per cercare di bloccare il Corona Virus. Non si può uscire e per me è strano stare tutto il giorno a casa. In questi giorni, ho tanto tempo libero per giocare, disegnare e fare molte altre cose... Non me lo sarei mai aspettata ma la scuola mi manca tanto e non vedo l'ora di poterci tornare, rivedere tutti i miei amici e le maestre.

**Francesca Scibilia**  
Classe 5A Plesso Gentiluomo  
IC La Pira Gentiluomo

## L'intervista dell'Ic Mazzini Gallo

Domande e risposte... in famiglia

# La mia supermamma al pronto soccorso

Un lavoro difficile reso ancor più rischioso dalla nuova emergenza

MESSINA

La piccola Gemma ha intervistato la sua mamma, medico in uno dei pronto soccorso cittadini:

**È difficile lavorare al Pronto Soccorso?**

Sì, è sempre difficile, ma non impossibile. Le difficoltà le incontriamo tutti i giorni, non solo in questo periodo particolare, perché in Pronto Soccorso arrivano pazienti con patologie diverse e in poco tempo bisogna formulare una diagnosi e decidere una terapia.

**È più difficile lavorare in questi giorni con il coronavirus?** In questi giorni è un po' più difficile del solito perché bisogna anche affrontare la paura del virus e anche perché la gente non segue le direttive.

**In Pronto Soccorso ci si può contagiare?**

Sì, è possibile contagiarsi, ma non solo con il coronavirus ma anche con altre malattie. In questo momento per il covid 19 stiamo adoperando ulteriori strumenti di protezione: mascherine ffp3, camici, guanti e tute.

**Secondo te e secondo i tuoi colleghi può accadere qui da noi ciò che è accaduto al nord?**

Sì, ormai si parla di pandemia, quindi di infezione diffusa, ciò che ci può salvare è la prevenzione; è necessario quindi seguire le norme igienico-sanitarie consigliate dal Ministero della Salute: restare a casa; mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro; lavare le mani per almeno 40 secondi; non toccare bocca, naso e occhi; starnutire nella piega del gomito; non andare in posti affollati; non recarsi all'ospedale per un'influenza, ma rivolgersi ai numeri consigliati. Da questo punto di vista l'esperienza dei colleghi del nord ci è stata molto utile nell'indicare i corretti comportamenti per la prevenzione.

**Secondo te ci sono dei casi di contagio che non sono stati denunciati?**

Ormai tutti i casi diagnosticati sono stati denunciati, piuttosto si rileva la presenza di "furbetti" che non dichiarano di provenire da zone a rischio o di essere stati a contatto con persone a rischio, ma ciò oggi è perseguito dalla legge perché tali comportamenti mettono a repentaglio la salute di tut-

ti.

**Andrà tutto bene?**

Certamente, se tutti seguiranno le direttive.

**Quando torni a casa sei stanca per il lavoro svolto?**

Sì, sono stanca, ma lo sono sempre non solo in questo periodo, allo stesso tempo sono felice e soddisfatta per aver aiutato e curato i miei pazienti. Il mio lavoro è faticoso, ma per me è il più bello del mondo.

**Quanto tempo trascorri in ospedale?**

A volte anche 13 ore al giorno.

**In questo lavoro sono più importanti i medici o gli infermieri?**

Assolutamente tutti: dai medici, agli infermieri al personale socio-sanitario è un'unica catena.

**È mai capitato di sbagliare una diagnosi e causare la morte di qualcuno?**

Può capitare, ma l'importante è aver fatto tutto ciò che si poteva "secondo scienza e coscienza". Quando succede che un paziente si aggravi o che muoia per noi sanitari è sempre una sconfitta.

**Cosa possiamo fare tutti noi per aiutarvi?**

Rimanere a casa e seguire le indicazioni. Noi così ci concentreremo nel curare e salvare chi ne ha bisogno e voi non vi ammalate.

**Da medico e da mamma pensi sia importante, in questo periodo, tenersi occupati facendo delle cose?**

Assolutamente: bisogna tenersi occupati. Approfittate per fare tutto ciò che di solito non avete il tempo di fare con i vostri genitori.

**In passato ti è successo di affrontare situazioni così difficili?**

In realtà giornalmente si affrontano situazioni anche più difficili del covid 19, la differenza stavolta è che i protagonisti siamo noi e le nostre famiglie.

**Qual è la difficoltà maggiore con cui ti confronti ogni giorno?**

L'ignoranza e la maleducazione delle persone che talvolta ci vedono come nemici.

**Cosa desideri fare, come prima cosa, appena l'emergenza sarà superata?**

Appena sarà terminata l'emergenza, la prima cosa che farò sarà andare a trovare i parenti, "sbacchiare" le mie figlie, fare una passeggiata tenendoci per mano. "Forza bimbi, ce la faremo!"

**Gemma Fugazzotto**  
Classe III A Primaria  
Ic Mazzini Gallo

Ic Manzoni - Dina e Clarenza

# Caro papà, invece dei regali ti dico che ti voglio bene!

**A casa con papà**

In questi giorni è successa una cosa che non mi sarei mai aspettato! Siamo costretti a stare a casa per non permettere ad un brutto virus, chiamato Covid 19, di diffondersi e di aumentare i contagi. Io trascorro le mie giornate con i miei genitori. La mattina sono in videochiamata con i miei compagni e le mie maestre. Nei lunghi pomeriggi, invece, mentre la mamma è impegnata nelle faccende di casa sto di più con papà. Con lui organizziamo giochi divertenti alle carte o alla Nintendo Switch. È molto bello fare le partite di cal-

cio! Quando finiamo di giocare ci sediamo sul divano a vedere il mio programma preferito: Alex & Co. Io gli spiego chi sono i personaggi di questa serie tv e lui con me si appassiona alle puntate mentre mi prepara la merenda. Per la festa del papà io non gli ho potuto fare nessun regalo, nessun oggetto che lui desidera, proprio per questo voglio dirgli ancora più forte: "Ti voglio bene papà".

**Ilya Bombaci**  
Classe V primaria  
Ic Manzoni Dina e Clarenza  
Plesso Collereale

# Speciale Noi Magazine

“Andrà tutto bene”: l’augurio speciale dei nostri bambini ci invita a non perdere mai la speranza

# L'allegria contagiosa che ci rende uniti

Anche i più piccoli distanti ma vicini nella ferma volontà di superare questa dura prova



Sofia Di Dio con la sorella



Letterio Mangano e Paola Leanza



Ilenia e Giada Casablanca



Sofia Santagati



Giovanni Venuto



Chiara Passeri



Federico, Paolo e Giuliana Magro



Giulia La Gamba



Alessandro Cirino e Samuele Maiorana



Giuseppe Grioli



Alessandro, Angela e Andrea Allegra



Claudio e Paolo Barbaro



Nadia, Francesco e Gliria D'Angelo



Gianluigi e Michele Mercurio



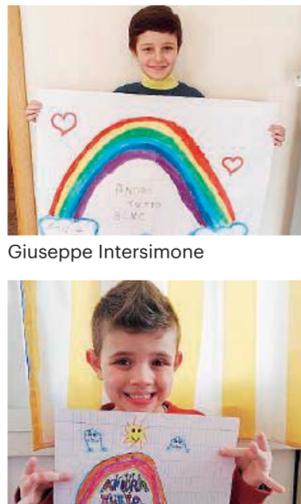
Antonino Cavallaro



Ginevra Martines



Pietro Arezzi



Giuseppe Intersimone



Giorgia Bellamacina



Marika Dragotto



Noemi Rigagnese



Francesco Gentiluomo



Marta Scollo



Ilary Grande



Giuseppe Puglisi



Giulio Taormina



Marco Vita



Simone Costantino



Francesco Meliadoro



Nicole Altadonna



Michael Di Mento



Marta Crupi

atenei@gazzettadelsud.it

## Speciale Atenei dello Stretto

La pandemia e gli scenari globali nella riflessione di UniVersoMe

## Il virus dell'incomunicabilità che attanaglia la dis-Unione Europea

Il nemico comune spacca i fronti, tra chi va da solo e chi si sente solo

MESSINA

Il problema è l'incomunicabilità europea: il paradosso di un'unione che nega sé stessa. Ci si aspettava di vedere la vera Europa. Ma le aspettative sono state deluse.

Nell'emergenza più acuta dalla nascita dell'Unione, questo miracolo di comunità culturale, giuridica, economica e politica, rischia di sprofondare nella tragedia degli egoismi nazionali, delle incongruenze politiche e dei conflitti finanziari.

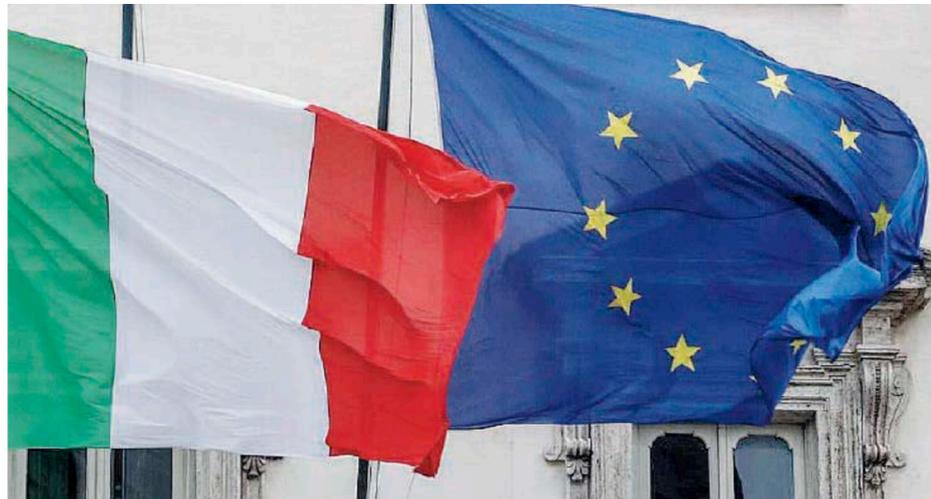
Prima ancora di essere un'unione monetaria, l'Europa, è un'unione razionale di valori che si radicano nella storia del Vecchio Continente e nei legami che hanno costituito questo piccolo mondo non solo in virtù della vicinanza geografica, ma nell'analogia di intenti nata dallo stesso modo di intendere la libertà e dalla condivisione di un destino comune.

Eppure oggi emerge l'incomunicabilità.

Un'incapacità di empatia figlia solo di un'ostinazione a non volersi intendere e nient'altro.

In questo momento, come nei più bui della storia, emergono i nazionalismi, i sovranismi, gli interessi particolari e vengono meno, contestualmente, i tasselli della *ratio* che ha costruito l'Europa, all'indomani della più inaudita emergenza umana del '900.

Un atteggiamento paradossale, nell'evento in cui per la prima volta l'UE si trova a fronteggiare un nemico comune, il più invisibile e spietato, tra l'altro già individuato nel Trattato sul funzionamento dell'Unione all'art. 168 in materia di Sanità pubblica tra "i grandi flagelli che si propagano oltre frontiera" e



Un momento buio La crisi fa emergere i nazionalismi, i sovranismi, gli interessi particolari a discapito della ratio che ha costruito l'Europa,

che gli Stati membri dovrebbero fronteggiare "congiuntamente in uno spirito di solidarietà" (art. 222).

E invece viviamo un perenne disaccordo che ormai da un mese non ha fatto che produrre ritardi, caos nelle scelte economiche e disomogeneità nelle politiche restrittive. Inadempienze che alimentano la ferocia dell'insidia che ci sta attaccando e dilatano gli effetti della sua azione nello spazio e nel tempo. Tutto ciò stride con la logica: un problema comune che sta palesando i suoi effetti ovunque nel mondo, viene affrontato in maniera contra-

stante proprio da quei paesi che condividono le frontiere e dove, inevitabilmente, i problemi di uno Stato sono i problemi di tutti.

La non-volontà di unire le forze economiche, poi, è sinonimo di scarsa lungimiranza e di non comprensione di un mondo che - al di là delle unioni giuridiche - è sempre più collegato, nella buona e nella cattiva sorte, in una reazione a catena. Riprendere gli equilibri economici a posteriori risulta sempre più difficile e l'unica soluzione, chiara e palese, è elaborare strategie preventive comuni che guardino al bene di

tutti.

Ebbene, viviamo in un'unione che dovrebbe avere già come presupposto, si diceva, la solidarietà: una grande fortuna che, però, non vogliamo vedere.

Paesi che vogliono farcela da soli e Paesi - come il nostro - che si sentono soli, portano i popoli ad interrogarsi, in ambo i sensi, sul motivo dell'esistenza di un'unione.

Ed è già forse nei porsi l'interrogativo che, come spesso accade, le risposte emergono, anche se viziate dalle innegabili falle di sistema che stiamo toccando.

Falle che si ricuriranno se e solo se l'Europa tornerà a comunicare. E lo farà. D'altronde, la negazione di un'europèità è solo un atto di presunzione contro la nostra stessa *forma mentis* e dell'essere europei non possiamo spogliarci.

Martina Galletta  
Redazione UniVersoMe



REGGIO CALABRIA - L'Ateneo impegnato contro la violenza alle donne

## Anche la Mediterranea abbraccia la campagna "Libera puoi"

L'emergenza ha ridotto le segnalazioni ma non il fenomeno

REGGIO CALABRIA

Contrastare la violenza sulle donne. Un impegno che vede l'Ateneo impegnato a diffondere la cultura del rispetto di genere e della non discriminazione. Una scelta di campo chiara che passa anche attraverso l'adesione convinta alla campagna "Libera puoi" e al numero verde operativo costantemente 1522. L'Università Mediterranea impegnata nell'ambito della promozione e sensibilizzazione di una cultura del rispetto, della lotta alla discriminazione, agli stereotipi/pregiudizi connessi ai ruoli di genere e alla violenza nelle sue diverse forme, aderisce alla campagna di sensibilizzazione "Libera puoi" promossa dalla Ministra per le Pari opportunità Elena Bonetti a sostegno delle donne vittime di violenza durante la difficile emergenza causata dall'epidemia da Covid19.

La violenza basata sul genere, inclusa anche la violenza domestica, come definita nella così detta Convenzione di Istanbul (CdI), è una grave violazione dei diritti umani, in particolare nei confronti delle donne. Molte donne oggetto di violenza domestica, in queste settimane, sono costrette a restare in famiglia e a rischiare maggiormente per la pro-



La campagna L'Università Mediterranea impegnata per la lotta alla violenza di genere

pria salute e incolumità.

L'invito a diffondere informazioni preziose in un momento difficilissimo arriva da Aurelia Sole, delegata CRUI per le Tematiche di genere, che in una nota inviata al mondo universitario sottolinea che: "Dai dati del Telefono Rosa emerge che nel 2019, in Italia, l'81,2% dei femminicidi è avvenuto all'interno della famiglia. In questo periodo di coabitazione forzata e di restrizioni alla circolazione, le donne denunciano meno le

violenze subite dai propri partner; si sta registrando un vero e proprio crollo delle segnalazioni, le chiamate al 1522 nelle due ultime settimane sono dimezzate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e le denunce alle Forze dell'Ordine sono diminuite del 50%".

Ma questo non è certo il segno di una riduzione degli episodi di violenza. Dobbiamo assolutamente scongiurare il rischio che si verifichi un'impennata di violenze sulle don-

ne e di femminicidi, come è già accaduto e denunciato da alcune Ong, in Cina. L'obiettivo della campagna è promuovere il numero 1522, gratuito, attivo h24, e far conoscere l'app "1522" disponibile su Ios e Android.

Impegno che prosegue attraverso i canali che l'Ateneo ha adottato per continuare a garantire le attività nel corso di questa emergenza sanitaria. E proprio per adattare le modalità delle iniziative al distanziamento sociale il rettore ha sospeso fino al 13 aprile alcune attività: didattiche e curriculari in presenza ai corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea triennale; ai corsi di dottorato di ricerca e di perfezionamento, alla scuola di specializzazione per le professioni legali, e, più in generale, post-lauream. Tali attività, unitamente alle prove d'esame di profitto, sono svolte esclusivamente a distanza; congressi, convegni, seminari, manifestazioni, attività sportive e ricreative, in presenza; missioni, viaggi e trasferte fuori sede, procedure concorsuali in presenza; la valutazione dei candidati è effettuata esclusivamente su basi curriculari ovvero in modalità a distanza nel rispetto del principio di pubblicità; rientro nelle residenze universitarie degli studenti.

L'invito a tutta la comunità accademica

## L'iniziativa di Unime: donare un'ora di lavoro

Il ricavato sarà destinato ad associazioni benefiche e al Policlinico messinese

MESSINA

Proseguono le iniziative solidali dell'Università di Messina per contribuire alla gestione ed al contenimento dell'emergenza pandemica da COVID-19 nella propria città. Ha preso il via, infatti, la raccolta fondi #DonaUnOraDelTuoLavoro, mediante la quale il personale tecnico-amministrativo, il personale Unilav, i dirigenti, i docenti, gli specializzandi, i dottorandi e gli assegnisti potranno donare il corrispettivo monetario di un'ora o anche più del proprio lavoro, da devolvere in beneficenza per sostenere gli sforzi dell'AOU Policlinico G. Martino e delle associazioni benefiche. La raccolta fondi sarà attiva fino all'11 maggio e chiunque vorrà contribuirvi, potrà farlo accedendo all'apposita piattaforma #DonaUnOraDelTuoLavoro, dopo aver attivato la VPN utilizzata per svolgere il telelavoro.

Intanto, l'Università di Messina ha aderito alla raccolta fondi, avviata dalla prof.ssa Maria Grazia Sindoni, per l'acquisto di macchinari respiratori e/o di supporti da destinare al Policlinico e all'Ospedale Papardo di Messina per potenziare i reparti di terapia intensiva. Il Rettore e le associazioni studentesche invitano i docenti, il personale tecnico-amministrativo e gli studenti a partecipare a questa iniziativa benefica. Chiunque volesse partecipare potrà fare un bonifico con la causale "Emergenza Coronavirus" a questo Iban: IT16 W 02008 16511 000300029177 intestato all'Università degli studi di Messina o versare un contributo al link presente sul sito web di Unime.

L'APPELLO DI ALMALAUREA - Intanto AlmaLaurea fa appello ai laureati per rispondere all'urgente e impellente necessità di reclutare personale medico per l'emergenza COVID-19 da parte di diverse Regioni. D'intesa con il Ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi, mette a disposizione delle Regioni gli elenchi dei laureati nelle discipline medico sanitarie e pubblica sul proprio sito i bandi per l'assunzione del personale. In queste settimane gli uffici di AlmaLaurea lavorano su diversi fronti, per confermare la propria mission, favorendo l'occupazione dei laureati e l'incontro fra domanda e offerta di lavoro con particolare riferimento ai settori occupazionali più direttamente coinvolti nella gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19: info sul sito AlmaLaurea. Il Consorzio, partecipato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, con la sua banca dati gestisce, infatti, anche i dati dei laureati del settore medico-sanitario (per l'anno 2019 si contano circa 10mila laureati nelle professioni sanitarie infermieristiche e altrettanti in medicina e chirurgia). Una banca dati importante, quella di AlmaLaurea che conta quasi 3.100.000 laureati e che oggi rappresenta 76 Atenei e circa il 90% del totale dei laureati in Italia.

AlmaLaurea, d'intesa con il Ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi, al fine di contribuire alla tempestiva risoluzione dell'emergenza sanitaria, mette quindi a disposizione delle Regioni che ne facciano richiesta gli elenchi dei laureati del settore medico-sanitario, definiti in relazione agli atenei di una specifica Regione o sulla base della residenza. Al momento sono coinvolte le Regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Sicilia, Trentino-Alto Adige, e la Provincia autonoma di Bolzano-Valle d'Aosta.

AlmaLaurea sta monitorando e raccogliendo i bandi e gli avvisi che vengono pubblicati per il reclutamento di personale medico sanitario nelle diverse Regioni italiane.

REGGIO - La Dante rinvia le scadenze al 30

## Corsi e voucher Iscrizioni aperte

REGGIO CALABRIA

L'emergenza sanitaria fa slittare i termini per le iscrizioni ai corsi. L'Università per stranieri, Dante Alighieri annuncia di aver prorogato i termini di iscrizione corsi di alta formazione professionalizzanti Medalics- Unida e anche i voucher Regione Calabria.

L'università Stranieri "Dante Alighieri" ed il Centro di Ricerca per le Relazioni Mediterranee "Medalics" annunciano che i termini di iscrizione ai Corsi di Alta Formazione Professionalizzante (Cafp) sono stati prorogati al 30 aprile 2020.

I corsisti Unida - Medalics avranno l'opportunità di combinare un percorso teorico (5 mesi) e pratico (6 mesi) finanziato dalla Regione Calabria con tirocinio retribuito presso enti e strutture preposte per singolo corso (Tribunali, Corte d'Appello, Musei, Teatri, Pubbliche amministrazioni, aziende). Ai tirocinanti beneficiari di voucher regionale sarà riconosciuta un'indennità mensile pari a quattrocento euro da erogare a conclusione dei sei mesi di tirocinio. Le tasse d'iscrizione al corso sono interamente rimborsate dal voucher regionale.

I percorsi professionalizzanti proposti da Unida e Medalics so-

no i seguenti: specialisti di gestione delle informazioni e della comunicazione nell'amministrazione giudiziaria cultural manager; Cultural Manager: esperto in promozione turistica e valorizzazione del patrimonio culturale; Esperti in Finanza d'Impresa; Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione per la Governance delle Aree Metropolitane; specialisti di Gestione delle Informazioni e della Comunicazione presso gli Sportelli di Prossimità.

Tante opportunità per acquisire competenze da spendere nel mondo del lavoro. Opportunità che in questa fase particolarmente delicata viene fatta slittare fino al 30 di aprile.



L'Ateneo L'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria